

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



«Per costruire ponti di dialogo e di fraternità»

La diocesi di Albano ospiterà nel 2026 il 21° «Festival della Comunicazione»

DI GIOVANNI SALSANO

Sarà la diocesi di Albano a ospitare, il prossimo anno, la 21ª edizione del «Festival della comunicazione», la manifestazione organizzata dai Paolini e dalle Paoline, in occasione della «Settimana della comunicazione» e che coinvolge ogni anno una diversa diocesi italiana. Al termine dell'edizione 2025 nell'arcidiocesi di Fermo, domenica scorsa, è stato ufficializzato il passaggio del testimone con la diocesi albanese. «Abbiamo accolto con entusiasmo e interesse la proposta dei Paolini e delle Paoline – ha detto il vescovo Vincenzo Viva – di organizzare il prossimo anno, nella nostra diocesi di Albano, la 21ª edizione del Festival della Comunicazione, e volentieri raccogliamo il testimone dall'Arcidiocesi di Fermo. Intendiamo inserirci con le nostre peculiarità e il nostro vissuto nel ricco e fecondo solco di questa manifestazione che, nella cornice della comunicazione, riesce a coniugare liturgia, arte, bellezza e dialogo, per essere anche noi, riprendendo le parole del nostro papa Leone XIV, costruttori di ponti di fraternità universale e fautori di una comunicazione disarmata da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio, e disarmante, ossia accogliente e che metta al cen-

tro la dignità della persona».

La rassegna sarà itinerante sul territorio diocesano e la macchina organizzativa si è già messa in moto. «Sarà – ha aggiunto Viva – un'occasione di comunione ed evangelizzazione, che è il compito primo per un cristiano, ma anche di apertura al mondo con tutte le sue sfide sociali e culturali, tra le quali

quelle dovute alle potenzialità e ai rischi dell'utilizzo dell'Intelligenza artificiale. Metteremo a disposizione le nostre competenze, potendo contare anche sull'aiuto di un territorio estremamente ricco di bellezze storiche, artistiche e architettoniche, in ciascuno dei tredici comuni che compongono la nostra diocesi. Ci attende un bel lavoro,



Convegno svolto nell'arcidiocesi di Fermo nell'edizione 2025 del Festival della comunicazione

ECUMENISMO

Voci di pace disarmata

Disarmo e pace, temi strettamente connessi e rilanciati con vigore sia da papa Francesco che papa Leone XIV, saranno al centro di «Pace disarmata. Voci plurali per costruire ponti di dialogo e di incontro», l'iniziativa di incontro e dialogo interconfessionale che si terrà questa sera, dalle 18 alle 20 a Marino, presso la casa delle Suore missionarie di Nostra Signora degli Apostoli, in via Cesare Colizza. L'evento è a cura dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso in collaborazione con il Cipax (Centro interconfessionale per la pace) e la Glam (Commissione globalizzazione e

ambiente della Federazione chiese evangeliche in Italia), e il coordinamento di Ambasciatrici e ambasciatori di pace dell'Unione cristiana evangelica Battista d'Italia. «Parteciperanno – dice il direttore dell'ufficio diocesano, Massimo De Magistris – le diverse chiese e religioni del territorio, associazioni ecclesiali e non, cooperative sociali e cittadini impegnati nella promozione della pace e del bene comune. Dopo la condivisione di alcune riflessioni e testi da parte delle rappresentanze dei diversi gruppi coinvolti e dei rappresentanti delle diverse tradizioni religiose, ci sarà un momento di convivialità per interessare nuove relazioni e generare nuove sinergie».

seppure impegnativo, ma siamo certi che saprà portare frutti di speranza e comunione anche negli anni a venire». L'edizione 2025 ha animato il territorio dell'arcidiocesi di Fermo con 10 giorni di Festival, più di 35 eventi organizzati, 12 comuni, 8 vicarie su 9 coinvolte, e tanta partecipazione di popolo. Numerosi e di livello gli ospiti coinvolti, profondi e formativi i temi trattati: un'esperienza unica ed arricchente, che ha aiutato quanti hanno partecipato a comprendere l'importanza di imparare a comunicare con mitezza, così da favorire una diversa comunicazione capace di aprire strade e non alzare muri. Molto soddisfatti sia il direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali di Fermo, don Michele Rogante, che l'arcivescovo Rocco Pennacchio: «È stata una proposta nuova per il nostro territorio – ha affermato Pennacchio – ma che ci ha permesso di fare rete, riscoprire l'importanza della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, la profondità del messaggio scritto da papa Francesco (pubblicato il 24 gennaio) e richiamato da papa Leone XIV, la gioia di sperimentare, nelle diverse forme di comunicazione vissute in questi giorni del Festival, che è possibile lasciare spazio ad un modo diverso di comunicare, capace di accendere la speranza».

IL FESTIVAL

La musica sacra unisce spiritualità arte e territorio

Ultimi appuntamenti in calendario per la seconda edizione del Festival diocesano di Musica sacra che, iniziato lo scorso 10 maggio, ha confermato in tutti i concerti sin qui realizzati un altissimo livello nella proposta musicale e uno straordinario consenso. Questa sera, alle 19.30, la Chiesa di San Pietro Apostolo ad Ardea ospiterà un appuntamento speciale del Festival, organizzato dall'Accademia filarmonica europea, in collaborazione con la diocesi: il concerto, dal titolo suggestivo «L'amor che move il sole e l'altre stelle», sarà un'occasione per immergersi in un percorso musicale profondo e appassionato, in cui spiritualità e bellezza si intrecciano attraverso i secoli. Protagonista della serata sarà il coro «Jubilus ensemble», diretto da Roberto Zangari, con Emanuele Haus all'organo. Il programma ruota attorno al Cantico dei cantici, uno dei testi più poetici e sorprendenti della Bibbia, capace di ispirare da secoli artisti, mistici e studiosi. Non è un caso che proprio da questo libro siano tratti molti dei brani in programma, in particolare quelli di Giovanni Pierluigi da Palestrina, interpretati in modo fedele alla prassi dell'epoca, ma arricchiti da variazioni strumentali che ne amplificano la forza espressiva. La musica di Lorenzo Donati, tra i compositori italiani contemporanei più apprezzati, offrirà un ponte tra il passato e il presente, mentre le intense atmosfere create da John Tavener e Z. Randal Stroepe accompagneranno il pubblico verso sonorità moderne, senza perdere il contatto con la profondità spirituale che anima l'intero concerto.



Il concerto ad Ariccia

Domenica prossima, invece, alle 18 nella chiesa di Santa Maria del Pozzo, a Nemi, calerà il sipario su questa seconda edizione del Festival, con il concerto «O sacrum convivium» del «Chorus Cellensis» dell'Università di musica di Vienna, diretto da Baccin Konig, con musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina e altri.

Il Festival diocesano di Musica sacra è reso possibile grazie al sostegno di Regione Lazio, Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo, Bcc Colli Albani, Bcc Nettuno e le rispettive fondazioni. A patrocinare il Festival anche il Pontificio Istituto di Musica Sacra, le ambasciate presso la Santa Sede di Austria, Croazia e Ucraina e presso il Sovrano militare ordine di Malta (SMOM), la Fondazione Pierluigi da Palestrina e l'associazione «Tota pulchra». «Desidero esprimere i più vivi complimenti, e quelli del presidente, Domenico Caporicci – ha detto il presidente del Collegio sindacale della Bcc dei Castelli Romani e Tuscolo, Franz Cianfanelli – per la splendida iniziativa che ha saputo coniugare arte, spiritualità e territorio». Nello scorso fine settimana, la rassegna ha toccato, sabato 7 giugno, la città di Ariccia, con una serata nella Collegiata di Santa Maria Assunta interamente dedicata ad Antonio Vivaldi, con il Magnificat RV 611 e il Gloria RV 589 interpretati dal coro «Academia alma vox», diretto da Alberto de Sanctis, e dall'Orchestra dell'Accademia filarmonica europea, con le voci soliste del soprano Claudia Farneti e del mezzosoprano Cristina Melis, dirette da Francesco Maria Silvagni, e domenica 8 giugno, la città di Anzio. Nella chiesa dei Santi Pio e Antonio si è svolto il concerto «Paradisi gloria», che ha proposto un programma di musica sacra del Settecento, con protagonisti della serata l'Ensemble Afe e le giovani e talentuose soliste del Conservatorio dell'Aquila, il soprano Seungyeon Ko e il mezzosoprano Taeri Kim, diretti da Massimiliano Caporale.

Alessandro Paone

«Come pellegrini di speranza uniti in cammino verso la meta»

Sabato 7 giugno, nella vigilia di Pentecoste, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato Messa alle 18 nella cattedrale di San Pancrazio, accogliendo i rappresentanti istituzionali delle città che hanno aderito al progetto di incontro interculturale in occasione del Giubileo «Con l'arte in cammino verso la meta». Albano Laziale, Assisi, Monreale e Mesagne in Italia, Honburg in Germania, e Gozo a Malta. Il progetto segue due percorsi, uno religioso sul tema «Il Giubileo della speranza», con iniziative dedicate alla realtà cristiana presente nelle città protagoniste, e uno laico «Con l'arte in cammino verso la meta», sviluppatosi su quattro tematiche: «L'arte, la natura e la green economy», «Le alterità e l'accoglienza», «La società e la

rivoluzione tecnologica» e «Il patrimonio culturale e l'identità della comunità». Presenti in Cattedrale il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli, e rappresentanti dello stesso Comune e le delegazioni delle amministrazioni delle città coinvolte. «Cosa è la Pentecoste cristiana – ha detto Viva nella sua omelia – se non la festa della convergenza della diversità in unità, grazie al dono dello Spirito Santo? Anche noi questa sera siamo qui raccolti nella nostra diversità. Quest'anno la Pentecoste assume un significato particolare nell'Anno giubilare: siamo tutti pellegrini di speranza e lasciamo allora che lo Spirito Santo, ci spinga alla trasformazione del nostro cuore e alla testimonianza della nostra fede».

«In Gesù rifugio e sicurezza»

Avere un'ancora - Gesù - cui aggrapparsi nelle difficoltà, ed essere un'ancora per gli altri, principalmente i più piccoli. Sull'immagine dell'ancora si è sviluppata la riflessione che il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha condiviso con responsabili e animatori dei Grest estivi parrocchiali, nel corso dell'edizione 2025 del «Grestival», la festa che – venerdì 6 giugno – presso l'oratorio «Don Bosco» di Lanuvio – ha coinvolto i giovani della diocesi impegnati negli oratori estivi, che hanno ricevuto dallo stesso Viva il mandato per il nuovo servizio con bambini e ragazzi. L'appuntamento, sul tema «Tu scegli la speranza», è stato organizzato e curato dal Servizio diocesano di Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, diretti da don Valerio Messina, in collaborazione con lo stesso oratorio di Lanuvio. «Possiamo immaginare la nostra vita, ma anche le nostre parrocchie – ha detto il vescovo di Albano – come un mare aperto, nel quale navighiamo con la barca della nostra esistenza. Il mare può essere calmo e ispirare

Venerdì 6 giugno nel corso del «Grestival» gli animatori degli oratori estivi hanno ricevuto il mandato dal vescovo

re fiducia, ma anche minaccioso e tempestoso: in queste tempeste, che fanno venire meno il coraggio e la fiducia, è presente un'ancora a cui possiamo aggrapparci. Ed è una persona concreta, è Gesù che ci dà rifugio, protezione e sicurezza». Quindi, Viva ha sottolineato l'esigenza di avere, oltre a giovani responsabili, anche adulti che possano essere riferimento per i più giovani. «Viviamo in una società – ha aggiunto il vescovo di Albano – che vive di mancanza di riferimenti, di sicurezza, vive un disorientamento, come in un mare agitato. Un disorientamento acuito ancora di più dall'utilizzo del digitale, in particolare dei social, sui quali si dice tutto e il contrario di tutto. Allora, è importante che in questo tempo, noi scopriamo come cristiani, come battezzati che Gesù è il nostro riferimento, la nostra sicurezza. Di modo che anche noi, nella nostra vita e come animatori, come cristiani, possiamo essere un punto di riferimento, una sicurezza per coloro che ci sono affidati».

(G.Sal.)

Solidarietà vera e impegno concreto



La preghiera con il vescovo Viva il 5 giugno

Si è svolta giovedì 5 giugno, presso l'Emporio Solidale Zona Colli nella parrocchia SS. Salvatore, a Genzano di Roma, la presentazione dei primi risultati del progetto «Buoni spesa» e l'inaugurazione del progetto «Trasporto assistiti», che ha visto collaborare la Fondazione Roma con la Caritas diocesana di Albano. Presenti all'evento il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e il presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi, insieme alle autorità civili e militari, ai parroci e ai sacerdoti del territorio. Attivo in oltre 40 parrocchie della diocesi di Albano, il progetto «Buoni spesa», attraverso la distribuzione di coupon del valore di 25 euro, utilizzabili presso i principali esercizi commerciali, ha già raggiunto nella fase iniziale circa 800 persone e oltre 200 nuclei familiari, che hanno potuto acquistare beni di prima necessità in modo autonomo e di-

gnitoso. Un segno concreto e tangibile, lo ha definito il vescovo Viva, della solidarietà e dell'impegno della Chiesa di Albano sul territorio. Inoltre, è stata presentata una seconda collaborazione tra Caritas e Fondazione Roma, con il progetto «Trasporto assistiti» e la consegna di due pulmini a 9 posti, da utilizzare per ottimizzare gli spostamenti per visite mediche, adempimenti burocratici e partecipazione a iniziative sociali, per una platea di 300 assistiti, in collaborazione con i giovani della Pastorale universitaria della diocesi. I due veicoli sono stati benedetti nel corso dell'evento e le chiavi simbolicamente consegnate a don Nicola Riva, direttore della Pastorale universitaria, e a suor Margherita Figaredo, responsabile della casa di accoglienza «Cardinal Pizzardo» di Torvaianica.

Valentina Lucidi